

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**29 APRILE 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

# Asp di Messina, si potenzia l'organico: entrano in servizio due nuovi primari

29 Aprile 2019

*Direttore di Neurologia all'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto è Filippo Lo Presti, mentre il Coordinamento dei Consultori della provincia è stato affidato a Vincenzo Sanzarello.*

di [Redazione](#)



MESSINA. Prosegue l'opera di completamento degli organici dell'Azienda Sanitaria Provinciale di **Messina** con l'immissione in servizio di due nuovi Primari.

Il primo maggio prenderanno servizio il nuovo Direttore della Struttura Complessa di Neurologia dell'Ospedale di Barcellona P.G., **Filippo Lo Presti**, e il nuovo Direttore della Struttura Complessa di Coordinamento dei Consultori della provincia, **Vincenzo Sanzarello**.

«Dopo lo sblocco delle assunzioni disposto dall'Assessore Ruggero Razza- dice il Direttore Generale **Paolo La Paglia**- stiamo completando la nostra **dotazione organica** immettendo in servizio i nuovi vertici di divisioni ospedaliere e delle strutture territoriali, per meglio organizzare l'offerta sanitaria e le attività di prevenzione nel territorio».

Il Dott. Lo Presti dirigerà la divisione di Neurologia dell'Ospedale di **Barcellona**, con il compito di coordinare le Neurologie degli Ospedali dell'ASP di Messina, ed è già al lavoro per la prossima apertura della "**Stroke Unit**" all'Ospedale di S. Agata di Militello.

Il Dott. Sanzarello coordinerà l'offerta dei **Servizi Sanitari Consultoriali**, con particolare attenzione alla prevenzione delle patologie oncologiche femminili e alla divulgazione di buone pratiche per la sensibilizzazione delle adolescenti alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

**Nella foto:** da sinistra Vincenzo Sanzarello, Paolo La Paglia e Filippo Lo Presti.

# GIORNALE DI SICILIA

## Sanità: ok unanime in Senato alla donazione del corpo post mortem

29 Aprile 2019



L'Aula del Senato ha approvato all'unanimità (220 sì) il ddl sulla donazione del corpo post mortem. Nella votazione finale c'è stato un solo astenuto. Il provvedimento, in prima lettura a palazzo Madama, passa ora all'esame della Camera.

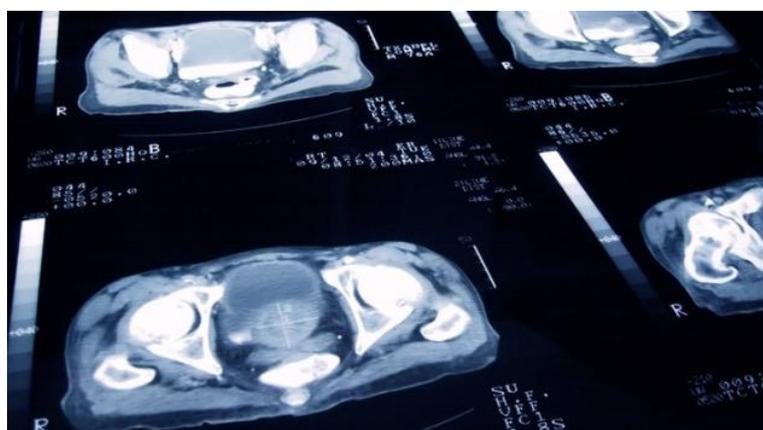
Il provvedimento approvato si compone di 9 articoli, a partire dal primo, che chiarisce che le norme riguardano l'utilizzo a fini di studio e di ricerca scientifica del corpo umano e dei tessuti di persone delle quali sia stata accertata la morte nelle forme di legge e che abbiano espresso in vita il loro consenso. Il ministro della Salute dovrà promuovere, nel rispetto di una libera e consapevole scelta, iniziative di informazione dirette a diffondere tra i cittadini la conoscenza della possibilità di manifestare il consenso per la donazione del proprio corpo post mortem. Le regioni e le aziende sanitarie locali sono chiamate ad adottare iniziative per informare dei contenuti della legge i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici delle strutture sanitarie pubbliche e private e i cittadini.

La manifestazione del consenso alla donazione del proprio corpo post mortem è previsto che avvenga mediante una dichiarazione redatta nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. Per i minori di età, il consenso all'utilizzo del corpo e dei tessuti post mortem deve essere manifestato nelle stesse forme da entrambi i genitori. È previsto inoltre l'utilizzo di una banca dati nazionale, il cosiddetto sistema informativo dei trapianti.

Una copia della dichiarazione di consenso dei donatori deve essere consegnata al centro di riferimento competente per territorio, da individuarsi ai sensi dell'articolo I centri di riferimento che hanno ricevuto in consegna la salma debbano restituirla alla famiglia, in condizioni dignitose, entro due anni dalla data della consegna. Le spese per il trasporto della salma dal decesso fino alla restituzione, quelle relative alla tumulazione o all'eventuale cremazione sono a carico - entro il limite massimo stabilito dall'articolo 8 - delle istituzioni in cui hanno sede i centri di riferimento che hanno utilizzato la salma. L'articolo 6 stabilisce che l'utilizzo del corpo umano e dei tessuti post mortem non può avere fini di lucro e che eventuali donazioni di denaro effettuate da privati per essere destinate a fini di studio e di ricerca scientifica mediante l'uso di salme o derivanti dalla finalizzazione di progetti di ricerca sono destinate alla gestione dei centri di riferimento. (ANSA).

## Tumori: al Gemelli nuovo Ambulatorio di radioterapia avanzata

29 Aprile 2019



Verrà creato al Policlinico Gemelli di Roma, entro giugno, un nuovo ambulatorio sull'adroterapia, terapia oncologica avanzata per il trattamento dei tumori non operabili e resistenti alla radioterapia. E' questo il frutto di un accordo siglato tra Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia, ad oggi l'unico centro italiano a erogare tale trattamento.

L'adroterapia è una forma avanzata di radioterapia che, al posto dei raggi X, utilizza fasci di protoni e ioni carbonio in grado di colpire il tumore con grande efficacia, maggiore risparmio dei tessuti sani circostanti e riduzione notevole degli effetti collaterali. E' indicata in alcune forme di tumore non operabili o resistenti alla radioterapia tradizionale, come quelli del tronco encefalico e del midollo spinale, i sarcomi del distretto cervico-cefalico, osteosarcomi resistenti, melanoma oculare, tumori solidi pediatrici. Il CNAO è uno dei soli 6 centri al mondo in grado di erogare tale trattamento e, grazie al nuovo accordo, collaborerà con il Gemelli per la formazione di medici e fisici medici che lavoreranno all'interno dell'ambulatorio sull'adroterapia presso il policlinico romano.

I pazienti del Centro-Sud Italia potranno quindi essere valutati e seguiti da un'equipe di esperti, a cui spetterà il compito di indicare quando è necessaria l'adroterapia: nei casi selezionati il trattamento verrà erogato al CNAO di Pavia. Questo accordo, commenta Marco Elefanti, direttore generale del Policlinico Universitario, sarà anche la base per progettare ricerche "sulle moderne biotecnologie, integrate con le conoscenze molecolari e omiche, che contraddistinguono la moderna oncologia in un contesto di reti territoriali di eccellenza".

L'accordo, aggiunge Gianluca Vago, presidente del CNAO, "garantirà un approccio multidisciplinare tra esperti, rendendo così virtuoso e puntuale il meccanismo di accesso dei pazienti elettivi al trattamento adroterapico", fino ad oggi utilizzato "su più di 2200 pazienti con tumori rari".

# GIORNALE DI SICILIA

## Terapie e stili di vita salvano il cuore dei malati reumatici

29 Aprile 2019



- Se non curate, le malattie reumatiche vanno di pari passo con i problemi al cuore. Ad esempio, in chi soffre di artrite reumatoide il rischio di infarto o scompenso è aumentato del 50% rispetto alla popolazione generale, mentre chi ha l'artrite psoriasica ha un rischio cardiaco simile a chi soffre di diabete. Di contro, controllare le malattie infiammatorie croniche o autoimmuni con una terapia efficace, aiuta a ridurre il rischio di trovarsi a dover affrontare patologie cardiovascolari. E questo è un motivo in più per non sottovalutare il problema.

"Tutte le malattie infiammatorie croniche, quali sono quelle reumatiche, si caratterizzano per un aumentato rischio di malattie del cuore, in particolare legato ad una aterosclerosi più severa e rapida", spiega Carlo Selmi, responsabile di Reumatologia dell'Istituto Clinico Humanitas e docente dell'Università degli Studi di Milano. "L'ispessimento delle pareti di vasi sanguigni che è alla base dell'aterosclerosi nasce, infatti, dall'infiammazione. Per questo motivo - aggiunge - le stesse sostanze che causano l'infiammazione cronica nelle malattie reumatologiche, come ad esempio le citochine IL6 e TNFalfa, sono anche mediatrici della salute cardiovascolare". E, tra l'altro, non c'è tempo da perdere, perché "il danno al cuore e alle arterie, soprattutto a carico delle cellule che sono all'interno dei vasi, inizia a crearsi poco tempo dopo l'insorgenza della malattia, ma solo dopo un certo periodo si iniziano a osservare gli effetti evidenti".

Come diminuire, quindi, i rischi per il cuore? Innanzitutto "acquisire consapevolezza del problema e seguire scrupolosamente una terapia che consenta di tenere sotto controllo le malattie reumatiche". Inoltre, chi ne soffre,

dovrà usare ancora maggiore attenzione per controllare i classici fattori di rischio, come sovrappeso, pressione alta e colesterolo. In particolare, spiega l'esperto, "i livelli di quest'ultimo sono spesso elevati nei pazienti con artrite reumatoide, anche come conseguenza di alcune terapie. In ogni caso, l'utilizzo di statine può essere utile ed è in generale sicuro in questi pazienti", come conferma anche un recente studio, pubblicato su *Arthritis & Rheumatology*.

Non bisogna poi sottovalutare l'importanza di corretti stili di vita, e quindi no al fumo e sì a una dieta sana, tanto più che, il sovrappeso ha anche un effetto negativo sulla risposta alle terapie immunosoppressive. Infine, conclude Selmi, "l'esercizio fisico è fortemente raccomandato per aiutare il cuore di chi soffre di malattie reumatiche ma deve essere aerobico, adatto alle caratteristiche dell'individuo e a basso impatto articolare".(ANSA).

# Sanita in Sicilia.it

**SANITÀ, ANDREA È IL PRIMO NEONATO DELL'OSPEDALE SAN MARCO DI CATANIA. RAZZA: "DAVVERO EMOZIONANTE"**

di Redazione



Si chiama Andrea pesa 3.05 kg ed è venuto al mondo alle 9.37 di domenica 28 aprile: è il primo bambino nato nel nuovo ospedale San Marco di Catania. Sono divenuti, dunque, pienamente operativi il pronto soccorso ostetrico ed i reparti provenienti dal vecchio ospedale Santo Bambino che, contestualmente, ha chiuso i battenti.



Ad attendere la nascita del piccolo anche l'**assessore regionale alla Salute Ruggero Razza**, il rettore dell'Università di Catania, **Francesco Basile**, il direttore generale (ff) dell'Azienda Policlinico Vittorio Emanuele, **Giampiero Bonaccorsi** e il direttore sanitario **Antonio Lazzara** che dopo il parto hanno formulato i propri auguri alla mamma, la signora Rosetta, una donna di Catania.

*“Un anno e mezzo fa – ha detto Razza – non tanti avrebbero scommesso su questa giornata e sulla possibilità di fare uscire, quella che sembrava una cattedrale nel deserto, da una situazione di stallo e farla diventare un ospedale vero. Oggi è nato il primo bambino, è nato Andrea e ci sono altre mamme in travaglio. E' davvero emozionante”.*

Razza ha ricordato poi che proprio l'apertura del San Marco sta consentendo *“a quasi duecento operatori della sanità siciliana di rientrare, è quella che il presidente Musumeci ha battezzato 'operazione di ritorno a casa' che deve caratterizzare tutto il 2019”.*

La puerpera, assistita dall'equipe dei **professori Antonino Rapisarda e Marco Palumbo** con il responsabile della anestesia, **dottore Salvo Nicosia** e con il primario di neonatologia, **dottore Raffaele Falsaperla**, sta bene così come il piccolo Andrea.

Dopo il trasferimento degli ambulatori e adesso dell'intero Santo Bambino, il processo di trasloco dei reparti nel nuovo San Marco va avanti secondo il crono-programma redatto dall'azienda in accordo con l'Assessorato.

Tutte le operazioni di popolamento del nosocomio, che si trova nel quartiere Librino, si concluderanno con l'apertura del nuovo pronto soccorso generale che avverrà solo dopo il passaggio e l'allineamento delle unità operative ancora presenti nel presidio Vittorio Emanuele.

# SanitainSicilia.it

## SANITÀ, LAURA MANTIONE (A.I.P.O.S.S.): “IN SICILIA GLI OPERATORI SOCIO SANITARI AVRANNO UN ELENCO REGIONALE”

di Redazione



Dopo un anno di attività, l'**Associazione Italiana Professionisti Operatori Socio Sanitari**, ottiene il primo traguardo di un percorso prefissato, quello dell'istituzione di un elenco regionale.

*“Ho avuto modo, in questo anno – afferma **Laura Mantione**, presidente dell'A.I.P.O.S.S. – di interloquire con le Istituzioni, tanto da arrivare ai vertici degli Assessorati alla Salute e alla Formazione, prospettando e proponendo delle innovazioni per la figura dell'**Operatore Socio Sanitario**, quale proprio la proposta per l'istituzione di un elenco regionale dei professionisti. Ho avuto un incontro con l'assessore alla Salute **Ruggero Razza**, il quale ha confermato che il nostro input per la creazione di questo elenco è stato recepito ed approvato“.*

*“E' stato nostro intento portare avanti A.I.P.O.S.S. con grande forza e determinazione questa proposta, Tutto è stato fatto con un forte senso di responsabilità e professionalità. A.I.P.O.S.S. si è sempre presentata con il cuore, a tutela di migliaia di professionisti che lasciano la nostra*

*Regione e a tutela degli O.S.S. che vengono investiti da un circuito che va risanato soprattutto nel privato e nell'innalzamento della formazione professionale – aggiunge Laura Mantione.*

*“Il mio ringraziamento va al **Governo Musumeci** che sa essere sensibile alle problematiche sociali e assistenziali, perché quando vengono messe in atto grandi operazioni istituzionali, guardando la nostra Regione come una terra che deve rifiorire, i risultati non possono che essere ottimali”* conclude la presidente dell'associazione.